

Quanti ricordi, quante emozioni! Dal bianco e nero ai giorni nostri

Ah, il cinema !!!

di Carlo Trigona

Dai fratelli Lumiere ad oggi molta acqua è passata sotto i ponti. Quante migliaia di chilometri di pellicola sono state consumate prima di approdare al progresso tecnologico attuale! La pellicola. Ricordate? Quel meraviglioso supporto di celluloido perforato ai due lati che ha consentito di riempire di sogni i pomeriggi e le serate di tanta gente.

Ebbene sì, lo confesso! Sin dai suoi albori il cinema si è insinuato in modo subdolo nelle radici del mio essere, padroneggiato la gamma delle mie emozioni e liberato fantasia e immaginazione. Fino ai limiti della completa identificazione con i personaggi di volta in volta proposti.

Ah, il cinema! Quale miracoloso processo di immedesimazione, se non, addirittura, di estraniamento dalla realtà! Che rivoluzione! Che sconvolgimento rispetto agli stimoli derivanti dalla lettura di un romanzo, dalla visione di un quadro, o dalla rappresentazione di un'opera teatrale! Il segreto? Gli esperti lo definiscono "impressione di realtà" e individuano nel movimento, che viene percepito come "reale" il fattore che provoca nello spettatore questa forte "impressione".

Si obietterà che anche il teatro si esprime con il movimento, ma le finzioni teatrali sono troppo scopertamente finzioni, tanto da annullare l'impressione di realtà.

Quanti ricordi, quante emozioni ritornano! Il muto, Charlie Chaplin, Buster Keaton... Il bianco e nero! Un lenzuolo unto e ricco di ghirigori creati da polvere, sporcizia e sudore, fungeva da schermo: nessuno se ne avvedeva. E Come ci apparivano perfette le ingenue tecniche di realizzazione di allora. Capolavori! A qualunque latitudine facessero riferimento: da Eisenstein a Kurosawa, da Renoir a Blasetti....



Dall'impegno del neorealismo italiano all'invasione del "sogno americano" (F. Capra...) e delle produzioni hollywoodiane di ogni genere.

Le suggestioni provocate da pellicole di qualità modesta ma di grande presa: quante fragorose risate con Jerry Lewis! Vero Direttore? Quante ansie nell'attesa che arrivassero "i nostri"! Che gioia per le donne poter versare fiumi di lacrime per le appassionate e tormentate vicende di Amedeo Nazzari è C.!

Ah, il cinema! Continuiamo a correre sul treno di disorganizzatissimi flash: Rossellini, De Sica, Sciuscià, Umberto D, Roma città aperta... Il Neorealismo, il momento più alto della produzione cinematografica italiana: insuperabile! Il divismo hollywoodiano: da Gary Cooper a Spencer Tracy, a M. Brando, dalla Eburn a Betty Davis.

Altre generazioni di grandi attori si sono succedute, da D. Hoffman a R. De Niro, da M. Streep a J. Foster fino ai nostri giorni (Crowe, Hanks... e via via fino alle più recenti leve), ma quel tipo di divismo non si ripeterà più.

E che dire dei francesi Gabin, Signoret, Montand? Del fenomeno

Bardot? Dell'inarrivabile bravura dell'inglese Olivier, o del giapponese T. Mifune?

Che marasma! Non si pretenderà che vada avanti così? Troppa carne sotto i denti.

Licata, fino ai primi anni Sessanta vantava la presenza di ben cinque sale cinematografiche (Supercinema, Ercole, Roma, Comunale, Corallo) e due "arene" (Olimpia e Verbena). I più anziani ricorderanno, o avranno sentito raccontare, anche del "Pacini", un cinema-teatro costruito, mi si dice, interamente in legno. Ebbene, la domenica soprattutto, un'orda famelica pronta a far vibrare le corde di tutti i sentimenti, si riversava in quelle sale che si riempivano fino all'inverosimile. Dopo ore di code al botteghino, qualche accenno di rissa e altre amenità, si entrava comunque, soddisfatti, i più, per aver conquistato un posto in piedi, o per terra davanti alla prima fila. Naturalmente non si poteva andare alla toilette (si fa per dire) pena la perdita del "posto". Quanti atti di eroismo, quanti sacrifici si consumavano in onore della decima musa!...

Chi ha visto "Nuovo cinema Paradiso", il capolavoro di Tornatore, vi avrà trovato questa realtà mirabilmente descritta.

Qual è il punto? Sono andato a visitare la mostra fotografica (e non solo) organizzata dalla Pro Loco su Licata dalle sue origini attraverso un percorso storico-archeologico interessante e la vista dell'imponente costone rimasto per lungo tempo a testimonianza dell'antico castello di S. Giacomo mi ha portato alla memoria le fatiche e, a volte le lotte che si facevano per conquistare uno spazio che consentisse di vedere film o spettacoli all'Olimpia. E' triste dover constatare come da tanta ingordigia si sia, gradualmente ma inesorabilmente, passati al nulla attuale.

Ah, il cinema!!!

CONCORSO DI POESIA "PAESE DELLE ROBBE"

MENZIONE SPECIALE AL POETA LORENZO PERITORE

Una menzione speciale per il poeta dialettale licatese Lorenzo Peritore che ha partecipato al premio "Paese delle Robbe" che si svolge a Milena (in provincia di Caltanissetta).

A Lorenzo Peritore che ha ritirato il riconoscimento lo scorso 4 settembre a Milena, gli auguri più sinceri della direzione della redazione de La Vedetta.

CONCORSO LETTERARIO "MARIA MESSINA" DI MISTRETTA

UN RICONOSCIMENTO PER ANGELA MANCUSO

La prof.ssa Angela Mancuso, nostra preziosa collaboratrice, ha meritato un riconoscimento al concorso letterario "Maria Messina" di Mistretta con il suo racconto "Storia di Salvatore Giuliano", conquistando il secondo posto. Alla prof.ssa Mancuso che il 2 ottobre a Mistretta riceverà una artistica targa personalizzata giungano le più vive congratulazioni della Direzione e della Redazione de La Vedetta.

XXII Edizione Premio Letterario "RACALMARE" città di Grotte

Il mare d'inverno è il mio rifugio. Ci vado da sola. Quando sono stanca, confusa, l'acqua e la luce mi calmano sempre. Guardando l'orizzonte... penso sempre a papà. Mi sembra che sia più vicino... Caro papà... voglio ringraziarti perché mi hai dato la vita due volte. Quando mi hai generata e quando mi hai dato la forza di scegliere di lottare per essere viva, invece di lasciarmi sopravvivere, senza essere.

Mi hai accompagnato incontro alla mia vita. Prendermi cura di te mi ha spinto ad aprirmi verso il mondo. Per te ho avuto fame di leggere, scrivere, conoscere, e non sono sazia.

Rimpiango tutto quello che non abbiamo potuto fare insieme. Tutta la vita che ci è stata rubata. Vorrei che tu avessi conosciuto le persone che ho amato, i miei amici. Non abbiamo mai potuto litigare e fare la pace. Ma hai seminato così tanto, che ho potuto sentire ancora la traccia calda della tua impronta nel mondo, nella luce che accende lo sguardo di chi ti ha conosciuto...

Così si chiude "Come mi batte forte il tuo cuore" di Benedetta Tobagi vincitrice del Premio Racalmare 2010.

La figlia di Walter Tobagi (prestigioso giornalista del Corriere della Sera) ripercorre la vita pubblica e privata del padre stroncata a soli trentatré anni da una formazione terroristica. La ricostruzione viene fatta oltre che con una rigorosa analisi storica con una delicatezza ed una tenerezza che coinvolge e commuove il lettore.

Finaliste insieme alla Tobagi anche Bice Biagi con "In viaggio con mio padre" e Simonetta Agnello Hornby con "Vento scomposto".

Eravamo presenti a Grotte, piccolo comune della nostra provincia di 6200 anime: su un palco allestito nella piazza principale le tre scrittrici rispondevano alle domande del giornalista Gaetano Savatteri e del pubblico. Un notevole evento culturale che si è svolto con elegante semplicità, dispiegando a tutti vari e vasti orizzonti letterari.

Ci è venuto spontaneo pensare al grande palco spesso allestito nella piazza Progresso di Licata che mai ha ospitato tre scrittrici e ad una città che mai è riuscita ad organizzare un premio letterario... inevitabile un sentimento di profonda amarezza.

Ester Rizzo

POETI LICATESI

Maria Pia Arena

La Trappola

Come tra i ghiacci eterni

il silenzio
mi avvolge.

Non mi scuote

il lampo
che cecca
improvviso.

Ovattata
come dentro
una bolla di sapone
non sento

il fragore del tuono.

Solo

la pioggia sottile
che bagna i miei capelli
mi riporta alla mia realtà.

Allora
scendo da quelle nuvole che

a volte sono

il mio nido e il mio rifugio

a volte

la mia trappola.

LA VEDETTA

Mensile licatese di libera critica, cultura e sport
FONDATA NEL 1982

Aut. n. 135/82 Trib. AG

Iscritto al R.N.S.I. (oggi R.O.C.) al n. 8644

dal 24/7/1998

DIRETTORE RESPONSABILE:

CALOGERO CARITÀ

CONDIRETTORE:

ANGELO CARITÀ

SEGRETARIA DI REDAZIONE:

ANNALISA EPAMINONDA

COLLABORATORI:

GIUSEPPE ALESCI, ELIO ARNONE,
FILIPPO BELLIA, ANGELO BENVENUTO,
GIOVANNI BILOTTA, ANNA BULONE
GAETANO CARDELLA, GAETANO CELLURA,
GIUSEPPE CELLURA, FEDERICA FARACI,
FLAVIA GIBALDI, CARMELO INCORVAIA,
PEPPE LANZEROTTI, GABRIELE LICATA,
GAETANO LICATA, ANGELO LUMINOSO,
ILARIA MESSINA, GIUSEPPE PERITORE
GAIA PISANO, GIROLAMO PORCELLI,
SALVATORE SANTAMARIA,
PIERANGELO TIMONERI,
CARMELA ZANGARA

EDITORE:

ASSOCIAZIONE CULTURALE "IGNAZIO SPINA"

Direzione, redazione, pubblicità e segreteria:

via Barrile, 34

Tel. e Fax 0922/772197 - LICATA

E-Mail: lavedetta@alice.it

Site Web: www.lavedettaonline.it

ABBONAMENTI CCP n. 10400927

Ordinario: Euro 10,00

Sostenitore: Euro 25,00

Benemerito: Euro 50,00

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori
Associato all'USPI



Impaginazione

Angelo Carità

Tel. 0922 - 772197

E-Mail: caritangelo@virgilio.it

Stampa

Tipografia Soc. Coop. C.D.B. a.r.l.
Zona Ind.le 3^a Fase - 97100 RAGUSA
Tel. 0932 667976